

Ornella Bovi

Le immagini del tempo  
*Arte e quarta dimensione*

Morlacchi Editore

*In copertina: Salvador Dalí, Corpus Hypercubus (1954).*

ISBN/EAN: 978-88-6074-351-0

© copyright 2010 by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

[editore@morlacchilibri.com](mailto:editore@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)

Stampato nel mese di maggio 2010 da Digital Print-Service, Segrate, Milano.

# Indice

<i>Introduzione</i>	7
1. La cultura e la sua definizione	
1.1. <i>La definizione umanistico-classica</i>	14
1.2. <i>Lo schema interpretativo sociologico</i>	17
1.3. <i>La cultura in senso antropologico</i>	19
1.4. <i>L'idea di un "Modello teorico della cultura"</i>	21
2. La persona e la sua connotazione	
2.1. <i>L'io soggetto</i>	31
2.2. <i>Il Personalismo</i>	32
2.3. <i>Neuroestetica: persona e natura biologica</i>	35
3. Parola e immagine	
3.1. <i>Immagini e parole</i>	41
3.2. <i>Semiotica e utilizzo educativo dell'immagine</i>	44
3.3. <i>La semantica dell'immagine</i>	46
3.4. <i>Immagini e forme culturali</i>	49
4. Simboli, segni ed immagini	
4.1. <i>La forza comunicativa delle immagini</i>	54
4.2. <i>L'intenzionalità dell'immagine</i>	57
4.3. <i>La realtà distaccata dell'immagine</i>	59
4.4. <i>Ambiguità semiotica dell'immagine</i>	61

5. La coscienza e le sue implicazioni	
5.1. <i>L'io cosciente</i>	70
5.2. <i>Sinestesia e simbiosi</i>	75
6. La persona umana nello spazio e nel tempo	
6.1. <i>Lo spazio-tempo e il concetto di iperspazio</i>	80
6.2. <i>L'io e il tempo lineare</i>	83
7. Cosa è il tempo	
7.1. <i>L'oltre cui non si può andare</i>	88
7.2. <i>Il tempo nell'arte</i>	90
8. Le dimensioni spaziale e temporale	
8.1. <i>Dal tridimensionale allo spazio-tempo</i>	97
8.2. <i>L'esperienza della quarta coordinata</i>	101
8.3. <i>La quarta dimensione nel Surrealismo: Salvador Dalì</i>	105
8.4. <i>Cubismo e quarta dimensione: Pablo Picasso</i>	107
8.5. <i>La quarta dimensione nel Futurismo: Gerardo Dottori</i>	109
<i>Bibliografia minima</i>	113

## Introduzione

Esiste un equilibrio delicato e precario tra l'esperienza e le informazioni che i sensi rilevano. La persona ha la capacità di creare un legame tra i dati sensoriali e i meccanismi che li ricevono e li trasformano in atti percepiti. Vediamo, udiamo, gustiamo, annusiamo, tocchiamo a diversi livelli di attenzione. E non tutto dipende dall'essere sollecitati nell'avvertire quello che i sensi ci fanno sentire. Per avere questa attenzione bisogna essere allenati, si deve essere capaci di leggerli, e per farlo sono necessarie esperienza e maestria. Anzi, la struttura stessa del processo percettivo dipende dalla qualità e dalla quantità delle esperienze che forniscono il tramite per stabilire i contatti con i sensi. Il vissuto, la cultura, l'epoca storica in cui si vive sono le variabili importanti nei confronti della decodifica recettiva dell'apparato sensoriale.

Il cervello ha motivo, cognizione e ragione di ciò che passa attraverso i suoi sistemi sensitivi e ha modo di farcene partecipi. Proprio dall'interazione tra impulsi sensoriali e capacità di lettura del cervello si possono cogliere le informazioni e, dopo averle esperite e tramutate in dati di esperienza, si può dare loro un nome e un senso operativo.

Se non ci fosse la capacità di dire, quindi di trasformare in parole, dette o pensate, quello che sentiamo, non avremmo coscienza dei nostri atti e dei nostri pensieri, non avremmo nessuna possibilità di conoscenza. I pensieri non avrebbero nome ed i nomi non produrrebbero immagini. Il pensare sarebbe innominato e privo di consistenza percettiva, mentale, immaginativa, onirica, reale e concreta. Il mondo non sarebbe dicibile, non saremmo capaci di enunciarlo, di enuclearlo con la mente e con la ragione. Il sistema cerebrale, centro delle connessioni chimiche e biologiche, nervose e neurali, resterebbe un puro congegno meccanico, muto, chiuso in sé, come una sfera, senza possibilità di atto esterno da sé. Invece la persona, l'essere umano, rende pensabile l'azione del cervello, perché pensa per parole, per immagini; è capace di produrre simboli che sono il suo modo di comunicare, perché il cervello li produce e così facendo immagazzina e conosce tutto ciò che passa per le sue connessioni.

Allora, parola e immagine, strettamente e indissolubilmente legate ai simboli che evocano, sono i classificatori della realtà, che può essere pensata tramite fonema, suono, a cui corrisponde la sua rispettiva simbologia. Parola e immagine definiscono e distinguono il pensare, e il pensare si esercita unicamente per immagine che è l'essenza, il significante del reale, di ogni possibile reale concreto e astratto, immaginativo e creativo.

La presente riflessione intende indagare, oltre una breve incursione di carattere semiotico, il significato che assume il rapporto parola-immagine nelle implicazioni che spazio e tempo, vanno assumendo nella lettura e nell'interpretazione delle forme d'arte. Le immagini e i simboli

rispondono alla dinamica e alla fonte di ogni nostro agire e di ogni possibile interpretazione, dentro al grande ed incomparabile flusso ispiratore della cultura che è il passato, il presente e il futuro dell'umanità che, ancorata alla presenza di spazio e di tempo, si avventura alla volta di possibili esperienze in universi immaginati, in spazi inesplorati, in tempi inaccaduti. La cultura, costituita da un infinito, espandibile, dinamico, inarrestabile universo di simboli significanti, strettamente dipendente e nel contempo motore della conoscenza umana, ci avvia verso tutti quegli aspetti in cui persona, simbolo, parola, s'incontrano, si scontrano e si fondono nell'esistere di ogni essere umano che fa esperienza, conosce, mette in atto forme di comunicazione per immagini, parole, suoni, colori, atteggiamenti e altro ancora.

Ma è l'idea di persona e la sua relazione con l'universo, di immagini e parole, a guidare l'interesse a carpire il potere valoriale che assumono nella vita. Le immagini e il simbolismo che ispirano sono come un fiume in piena che determina e trascina esperienze, conoscenze, comportamenti. Capire e interpretare, padroneggiare e utilizzare immagini e simboli impone sempre più necessariamente una riflessione semiotica e interpretativa dei loro messaggi, anche pre-confezionati, sui cromatismi, sul loro connubio con l'arte pittorica, quale modalità alta e sublime, di palesare nella cultura dei popoli forme di comunicazione fortemente impregnate dei caratteri che li contraddistinguono e, nel contempo, dei linguaggi universali in cui tutti si riconoscono.